LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Estero (qualunque destinazione) 48 25 1 80 32 20 3 50

Supplementi, Num. ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI

Il pagamento si riscuote esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 — in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

GLI "JINGOS" NORD-AMERICANI

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, marzo.

(*Tattler*). — Ogni paese ha possiede ogni politica ha il suo tipo geniale. In Francia, prototipi di tutti gli altri, gli *chauvinistes*, trasformantisi di periodo in periodo in napoleonisti, *revanchistes* ed antisemiti; in Inghilterra sono gli imperialisti; in Russia i panslavisti; in Italia per un momento sono stati gli africanisti; negli Stati Uniti sono gli *jingos*. E' la identica bestia sotto varie pelli; la bestia primitiva, conquistatrice e prepotente, nel cui rozzo cervello non è ancora penetrata l'immagine della viva realtà moderna: della necessaria cooperazione di molti popoli, di molte razze e società, con qualità e mezzi speciali, all'opera comune della civiltà; e nella cui anima strisciano ancora gli ultimi strasci di nubi della vecchia epopea dell'orgoglio e della guerra.

***

Ma gli *jingos* americani superano di gran lunga tutti gli altri. Per un perfetto *jingo* l'Europa è un mucchio di vecchie rovine, una prigione di pregiudizi e di tirannie odiose; l'Asia è una selva irta di barbarie. In tutto il mondo non vi è che un solo paese civile, gli Stati Uniti, che hanno il diritto ed il dovere d'imporre al resto del mondo la moralo e la civiltà; di fare per l'Europa ciò che questa ha fatto per l'Africa e l'Australia. Quanto al proprio certificato di nascita, il perfetto *jingo* lo ha dimenticato, o forse bruciato nell'incendio di Chicago!

Uno dei casi più notevoli in cui l'animo dello *jingoismo* si è mal manifestato, è l'attuale, a proposito del disastro del *Maine*.

Oramai pare accertato che il disastro fu puramente accidentale: ad ogni modo poi che nulla riguarda ad esso può imputarsi alle Autorità spagnuole. Il Governo americano ha giorno per giorno smentite le notizie che tendevano ad affermare la responsabilità della Spagna; ed il ministro stesso della marina, senatore Long, ha fatto in proposito dichiarazioni esplicite e complete. Ma che importa?... Lo *jingo*, che ora è antispagnuolo, come due anni sono era antiinglese, persiste a credere, o almeno ad affermare che il disastro fu provocato dagli spagnuoli sleali. Come voi già sapete, l'inchiesta, incompleta e parziale, intorno agli avanzi del *Maine* fu compiuta solo due o tre giorni or sono: ma i giornali dei *jingos*: il *World*, il *Journal* e l'*Herald* pubblicano, come ricevute dall'Avana, fotografie dimostranti il modo con cui l'esplosione era stata provocata, due o tre giorni dopo il fatto. L'audacia della bugia giornalistica americana supera di gran lunga quella francese, turca o cinese: la credibilità del pubblico, quando la bugia si accordi colle sue prevenzioni, non ha limiti. Giorni sono il *Journal* riceveva *telegraficamente* dall'Avana la notizia che le Autorità spagnuole, per impedire che le notizie delle gravi scoperte dell'inchiesta arrivassero immediatamente a New York, aveva fatto tagliare il cavo sottomarino..... Naturalmente il telegramma era arrivato al *Journal* per uno dei tanti cavi speciali con cui la informatissima stampa americana tiene il suo pubblico al corrente di tutto ciò che avviene nella terra dei *cowards*.

Il pubblico italiano, che non ostante lo scetticismo imputatogli da troppi osservatori superficiali, è, forse, il più sinceramente e largamente idealista, sempre pronto a simpatizzare con gli oppressi senza ombra di egoismi ed interessi nascosti, come è il caso dell'Inghilterra; ha sino dal primo momento abbracciata la causa degli eroici insorti di Cuba, e non si trova certo in quello stato d'animo indifferente che rende possibile un giudizio equo su qualunque questione.

Ma se le sue impressioni ed i suoi sentimenti sono giustificati e corrispondano alle cose nella condanna del Governo spagnuolo, che senza senso di umanità e senza giudizio politico continua a condurre avanti una guerra disastrosa a vantaggio di pochi individui e per falso orgoglio nazionale; essi sono erronei nell'approvazione della politica goffamente sentimentale, gesuiticamente altruistica dei *jingos* degli Stati Uniti.

Certo la guerra di Cuba, selvaggia epopea di distruzione senza scopo e senza direzione da parte della Spagna, è una delle grosse macchie del nostro tempo. Essa è una flagrante affermazione della ingiustizia, ed è un gran male che le mutue gelosie impediscano interamente alle Potenze più civili, come lo ha impedito parzialmente nel caso di Cuba, un intervento che non sarebbe in fondo meno benefico agli oppressori che agli oppressi. Ma nell'agitazione degli *jingos* americani per la questione cubana, gli elementi dell'amore e della giustizia sono assai scarsi in confronto di quelli dell'odio e della prepotenza. Certo fra gli agitatori gli idealisti non mancano; ma nel suo complesso l'agitazione è più che altro costituita di interessi offesi e di cupidigie dissimulate. Nel caso attuale questo cupidigie, questi interessi si trovano connessi con una causa di giustizia, di umanità e di utilità: ma questa connessione è puramente fortuita. Essa potrebbe mancare, potrebbe venir meno da un momento all'altro; ma ciò che rimarrebbe pur troppo sarebbe l'attitudine di prepotenza insofferibile, dimostrata già dagli americani in altre occasioni in cui nè il diritto, nè la giustizia umanitaria era con loro.

Gli Stati Uniti, di fronte alle potenze europee hanno agito sempre e continuamente con un solo con egoismo, che è una legge della lotta della vita, tanto fra individui che fra nazioni, ma con una brutalità inutile. Negli ultimi due anni la loro cieca furia protezionista, portando alla immediata applicazione di tariffe, che avrebbero potuto essere applicate gradatamente, in modo da rendere possibile ai paesi colpiti di prevenirne in parte gli effetti interni con una trasformazione della cultura, ha generato, come nella Sicilia attualmente, crisi economiche non meno dolorose dei risultati di una guerra crudele. E noi intanto con una ingenuità poco confacentesi a vecchie nazioni esperte dei giuochi delle cose, continuiamo ad ammirare l'americanismo, dimenticando che l'America egualitaria dei tempi dei nostri padri, rifugio e speranza dei derelitti europei, è morta da un pezzo, tumulata sotto le calzate degli Attila miliardari.

I funerali di Cavallotti a Milano.

Ci telegrafano da Milano, 9, ore 15,10:

Il treno recante la salma di Cavallotti giunse nella nostra stazione alle 7,50, attesa nell'interno della stazione da numerosi amici del defunto.

Dal treno scesero i deputati che l'avevano accompagnato da Roma, una trentina circa, i quali raccontano delle grandi dimostrazioni che furono fatte alla salma a tutte le stazioni.

Le tre carrozze che seguivano il carro funebre erano zeppe di corone, la parte venute da Roma, molte raccolte durante il viaggio.

La salma, dopo un po' di manovra di treni nella stazione, venne deposta in una sala d'aspetto, che era stata parata a lutto e ornata di fiori.

Sulla bara era stata deposta la camicia rossa portata dal defunto nelle battaglie dell'Indipendenza e furono sparsi fiori.

Allorchè la bara contenente la salma di Cavallotti fu deposta sul carro, Mazza ne fece la consegna a Milano in nome di Roma, con commosse parole.

Malgrado la pioggia, i funebri di Cavallotti riescirono solenni, imponenti.

Molti negozi sono chiusi e portano la scritta: « Per lutto nazionale ».

Sono chiusi in Borsa e molti stabilimenti per lasciar libertà agli operai di prender parte ai funebri di Cavallotti, le scuole secondarie e le inferiori.

Il corteo si forma alle 10, e stenta ad ordinarsi causa la grande ressa.

Lungo il percorso si accalcava una folla immensa. I balconi erano pavesati ed imbandierati.

Il corteo, che si componeva di circa diecimila persone, si svolse lentamente. I carri erano preceduti da carabinieri e bersaglieri da pompieri in alta tenuta.

Precedeva la bandiera dei socialisti. Seguivano innumerevoli Società con circa 200 bandiere, venti carri di corone e tredici carrozze coperte esse pure di corone, una vettura di musiche alternanti l'inno di Garibaldi e la *Marsigliese*, e finalmente il carro funebre coperto di corone, ed i cordoni del quale erano tenuti dal sindaco, dal prefetto Winspeare da Porto, rappresentante il Senato, da Musei, rappresentante la Camera, da Romussi, da Turati, da Antonigini, da Tassi e da Marcora.

Seguono i Socialisti popolari, artistici, giornalistici e militari, le rappresentanze della Camera, dei Municipi di varii Comuni, le università rie, della Magistratura, innumerevoli fanciulle milanesi e quelle giunte da altre città.

Seguono anche i rappresentanti del Municipio di Parigi, Astier e Weber.

Fra altri sono presenti i seguenti membri delle due Camere: Sacchi, Pelli, Facheris, Celaunini, Caldesi, Socci, Valeri, Rampoldi, Podestà, Gorio, Tarani, Zabeo, Engel, Fari, Aggio, Basetti, Sola, Panta, Radaelli, Pennati, Pipitone, Mirabelli.

Un drappello di valletti municipali chiude il corteo.

La folla, stipata, silenziosa e riverente, applaudì l'inno e la Marsigliese.

Alle 12,35 le prime corone entrano dal cancello centrale, mentre la rappresentanza, la Associazioni e la bandiera si schierano lungo il viale che conduce al cimitero.

La salma, tolta dal carro, è trasportata sul catafalco, sul piazzale del cimitero, dai necrofori, mentre la folla irrompe, in un attimo, come fiumana, invadendo le scalinate, il piazzale ed ogni angolo dove siano posti tener posto.

Cominciano i discorsi. Parla, primo, il sindaco di Milano, conte, *Vigoni*, che dice fra altro:

« Nella lotta spesso infeconda dei partiti la sua figura ebbe sempre posto d'onore, e raccolse le generali simpatie di questa Italia ch'egli voleva migliore e che aveva cooperato a far una e indipendente. »

E termina colle seguenti parole:

— Il pure è passato fra le monocle, ma non sono sacre al culto della patria!

Parla quindi l'on. *Musei*:

« Tu inaugurerai quella fratellanza dei popoli che chiude un'era di lotte e di vittoria. Forte come Achille, gentile come una donna, fosti il nostro duce: rimarrai il nostro genio protettore, l'ispiratore nell'ora suprema.

« Noi ti invocheremo sempre nella pugna per la giustizia, per la moralità, per la patria. »

Applausi calorosi ed unanimi salutano l'oratore.

L'avv. *Romussi* parla lagrimando convulsivamente; dopo di lui l'on. *Rampoldi* porta alla salma il saluto di Pavia e di Cortenova che con Cavallotti combatterono la più nobile battaglia.

Seguirono l'on. *Caldesi* e l'on. *Napoleone Colajanni*, quest'ultimo a nome dell'Estrema Sinistra; termina dicendo:

« Quando verrà giorno — ci chiude — di compiere l'ideale di giustizia, di moralità che Felice Cavallotti ha seguito sempre nella sua vita, voi, milanesi, suonate le vostre campane e dalla Sicilia vi risponderanno gli squilli del Vespri. »

L'on. *Luigi De-Andreis* porta il saluto del partito repubblicano:

« Il popolo vede oggi qui attorno a questa bara alleggiare una grande e storica immagine, gloriosa nei destini del popolo. E questa immagine si china piangente perchè Cavallotti era di lei un innamorato, e dell'innamorato aveva talvolta la gelosia, i brevi abbandoni, ma però anche i ritorni affettuosi, entusiastici.

« Cavallotti era innamorato di questa immagine, che non rappresenta un'istituzione, ma tutto un progresso civile. »

Pel socialisti parla l'on. *Turati*:

« Le schiere per le quali io parlo son testimoni alla Storia che la fiaccola che tu deponi, o poeta, non si è spenta con te: è sarà raccolta e tramandata ai venturi. Esse, reclinando oggi sulla tua bara la loro rossa bandiera, sanno che l'ombra sua non li sarà molesta. Sanno che, allorquando la rocca dell'iniquità cadrà sgretolata, esulteranno le tue ossa, o poeta, o soldato! »

Chiudono i discorsi un breve e violento discorso dell'on. Pantano ed il saluto d'una studente pavese, a nome dei compagni e della gioventù italiana.

Alle ore 14, terminati i discorsi, la bara fu portata dagli amici nella camera mortuaria, attendendosi l'apertura del testamento, trovantesi probabilmente a Dagneente, prima di decidere sul luogo dell'inumazione.

L'ordine fu perfetto, l'impressione profonda.

Si loda l'Autorità che ha agevolato la solennità.

Le bandiere anarchiche nel corteo funebre di Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,30:

Siccome i giornali officiosi di opposizione continuano a smentire recisamente che nel corteo funebre di Cavallotti si trovassero le bandiere del Circolo Angiolillo e del Circo « *Dinamite e pugnale*; si conferma in modo assoluto che io vidi la bandiera nera con la scritta *Circolo Michele Angiolillo*. Poi due colleghi scrissero mi confermano che videro quella. *Dinamite e pugnale*, aggiungendomi che questa portava pure due pugnali incrociati.

Questi li vidi io pure in una bandiera nera, senza poter leggere le parole.

Del resto, risulta positivamente che Brio prima e quindi Studini, appena avvertiti che nel corteo eravi una bandiera intitolata ad Angiolillo, si ritirarono dal corteo stesso.

Carducci fra Cavallotti e Crispi.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 22,15:

Giosuè Carducci fece oggi precedere la sua lezione all'Università da una breve commemorazione del Cavallotti, associandosi al rimpianto che lo accompagna nella tomba, ma deplorando tuttavia le dimostrazioni anticrispine, che dissa assolutamente ingiustificate.

Corre voce che si intenda fare qualche dimostrazione studentesca contro Carducci.

Dimostrazioni per Cavallotti a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 9, ore 21,50:

Avendo Parmenio Bettòli pubblicato nella *Gazzetta di Bergamo* un articolo nel quale si dimigna Cavallotti, stasera vicino luogo un imponente dimostrazione sotto alla *Gazzetta* ed al Bettòli. Numerosi dimostranti, richiesero bandiere alla Prefettura, al Municipio, alla Società dei veterani, inneggiarono a Cavallotti, fischiarono il Bettòli, bruciarono la *Gazzetta*. Nessun disordine.

In onore di Cavallotti a Genova.

Ci telegrafano da Genova, ore 22,15:

Al Circolo Mazzini si commemorò oggi Felice Cavallotti. Parlò l'avv. Maraggi, ricordando eloquentemente il poeta e il soldato della libertà. Illustrò come politico maestro ed encomiò altamente all'annullamento l'eroe.

Dopo la commemorazione, tutti i presenti si recarono a deporre una corona in onore di Cavallotti sul monumento a Garibaldi.

La dimostrazione riuscì ordinata e civilissima.

Una commemorazione di Cavallotti a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 19,15:

Nella sua seduta odierna il Consiglio comunale commemorò Felice Cavallotti. Parlarono applaudi Altobelli, Maglietta, Il sindaco, i consiglieri clericali si astennero dall'intervenire alla seduta. Si approvano le proposte del sindaco, d'apporre a nome dell'estinto ad una via, d'apporre una lapide commemorativa, e di concorrere all'erezione del monumento a Milano. La seduta fu tolta in segno di lutto.

Parigi intitola a Cavallotti una via.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Il Consiglio municipale decise d'intitolare a Cavallotti una via del diciottesimo circondario. Labuquère propose inoltre di associarsi al lutto d'Italia, dicendo che Cavallotti era amico della Francia e servitore della democrazia. Il Consiglio approvò la proposta.

Zanardelli e il processo contro Macola.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,5:

Si mormora che l'on. Schiratti, il quale ha avuto occasione di manifestare alcuna opinione a proposito del procedimento iniziato contro Macola.

Nessun rapporto è pervenuto al Ministero della giustizia dalla Procura generale di Roma, nè poteva pervenire: l'istruttoria è in corso, e devonsi ancora interrogare i testimoni del duello. Stamattina il giudice istruttore ha invitato a venire al suo ufficio Achille Bizzoni, il quale ha espresso il desiderio d'essere regolarmente citato nelle forme della legge.

***

Roma, 9, ore 22,20. — Secondo la *Tribuna*, la domanda per l'autorizzazione a procedere contro Macola, fu già inviata alla Presidenza della Camera.

Querela di Macola contro l'"Avanti!"

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,30:

L'*Avanti!* pubblica il seguente dispaccio, cui dà per titolo:

« *L'omicida querela l'Avanti!* »

« Venezia, 9, ore 1a. — *Avanti!*, Roma. — « Potete annunciare due mie tranquille querele per diffamazione con causa civile.

« Deputato Macola ».

L'*Avanti!* fa seguire queste parole: « Noi tranquillamente ne attendiamo la svolgimento, desiderosi di far conoscere al pubblico l'uscisore di Felice Cavallotti ».

La legge sui Monti di pietà

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 11,30:

La Commissione pei Monti di pietà, presieduta dall'on. Schiratti, si è riunita oggi con intervento di Rubini e Cocco-Ortu, e deliberò di accettare integralmente il progetto che viene dal Senato, proponendo un ordine del giorno, accettato dal Governo, con cui mentre si invita il Governo ad approvare i singoli regolamenti dei Monti, autorizza quelli che hanno sembrano di utili e che tengono un minimo saggio sulle impegnate ad erogarne una parte in altre opere di beneficenza come una l'Opera pia di San Paolo a Torino. Fu nominato relatore l'on. Alfredo Baccelli.

Camera dei Deputati

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta di mercoledì 9 marzo.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

La Camera rumena per Cavalletti.

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma del presidente della Camera di Bucarest:

« La Camera dei deputati di Rumania col suo voto solenne associandosi fraternamente al lutto della Camera dei deputati d'Italia, ha incaricato il suo ufficio di esprimere questo sentimento di cordoglianza per la perdita crudele che essa ha subito nella persona del deputato Cavallotti.

« *Il presidente della Camera dei deputati di Rumania* « D. GHANI. »

Crede di interpretare il sentimento della Camera inviando ringraziamenti al presidente della Camera dei deputati della sorella sorella.

Comunica inoltre che hanno invitato condoglianze pel compianto Cavallotti gli onorevoli Fortunato, Bertesi e Tasca-Lanza, diverse Deputazioni provinciali, molti sindaci e consiglieri comunali, Associazioni, Istituti scolastici e privati cittadini.

La morte del senatore Fasciolli.

Infine dà comunicazione di una lettera del presidente del Senato con la quale si partecipa alla Camera la notizia della morte del senatore Fasciolli.

Si associa al cordoglio del Senato per la morte del compianto senatore, ed estrae a sorte la Commissione, la quale, con un vice-presidente, un segretario ed un questore, rappresenteranno la Camera ai funerali che si faranno domani.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Marsengo-Bastia, Raffo, Finardi, Di Bagnasco, D'Ammazio, Mezzacapo, Dontice, Maccarani.

Per la carriera degli ufficiali d'artiglieria e genio.

PALIZZOLO interroga il ministro della guerra per sapere se di fronte alla sperequazione di carriera degli ufficiali d'artiglieria e genio con quella degli ufficiali delle altre Armi, constatati e non combattuti, non riconosca la necessità di applicare i quadri degli ufficiali di queste due Armi.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario per la guerra, dice che, purtroppo, sono veri gli sperequamenti in confronto della carriera di ufficiali di altre Armi e gli inconvenienti che si verificano nella carriera di ufficiali d'artiglieria e genio. Il Governo riconosce il dover suo ed ha il fermo intendimento di porre riparo a questo stato di cose, riservandosi di fare alla Camera delle proposte quando l'esperienza abbia dimostrato che ciò sia una necessità assoluta ed improrogabile, ma per quanto sia spiacevole il momento che attraversano gli ufficiali di artiglieria e genio, il Ministero non ha ancora dati sufficienti per presentare al Parlamento una proposta di legge.

Per le sezioni di Pretura.

FANI, sottosegretario per la grazia e giustizia, ad analoga interrogazione di Vischi, dichiara che il Ministero sta studiando una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario.

Pel cimitero generale.

ARCOLEO, sottosegretario dell'interno, ad analoga interrogazione dell'on. Pinla, dichiara che il Ministero si occupa della questione, e spera di poter presto presentare un provvedimento.

Per gli infortuni sul lavoro.

MORELLI è contrario al progetto perchè è disadattato ai principii conservatori.

COLONNA dice che il presente disegno di legge mirando a migliorare le condizioni economiche e morali dei lavoratori, mira a risolvere uno dei problemi che più dolgono negli ultimi nostro di cuore, apprezzi lo voterà con piacere augurandosi che esso sia l'inizio di altri consimili provvedimenti.

BISSOLATI combatte dichiarando che questo disegno di legge che già pare eccessivo agli industriali, offre troppo poche garanzie a favore degli operai: e non risolve nemmeno teoricamente il problema e nel campo pratico colpisce ingiustamente degli effetti di questa legge i nove milioni di operai che lavorano nelle industrie agricole.

L'on Chimirri veramente disse che agli operai delle campagne si provvede con altre leggi e con altri criteri; ma l'oratore non ha saputo trovare nè queste nè quelli. Poichè i lavoratori di campi hanno un salario più basso, tanto più semplicistico appare il criterio di non tener conto anche a loro favore del rischio professionale.

In Germania la legge degli infortuni sul lavoro è applicata anche agli operai agricoli, e all'oratore sembra naturale che si debba tener conto, risolvendo un problema, dell'esperienza degli altri paesi.

Perciò non accetta il disegno di legge, non volendo che si ripetano per questo gli inconvenienti lamentati nell'applicazione della legge sui probiviri. Lo scopo politico della legge è evidente, cioè quello di opporsi alla diffusione della propaganda socialista.

Il partito socialista non può che giovarsi di tutti i tentativi di riforma che faccia la classe dirigente.

Nel disastro di questa riforma esso trova se non altro una ottima propaganda, mentre non sè è impedito il suo avvenire. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

La seduta è tolta alle ore 18,10.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,25:

Quando si apre la seduta presentano soltanto un'ottantina di deputati, che prestano nessuna attenzione alle interrogazioni. Il banco dei ministri rimane quasi sempre vuoto, od allorchè si riprende la discussione della legge sugli infortuni entrano i ministri Cocco-Ortu, Zanardelli e Lirin.

La tribuna sono quasi tutte vuote.

La relazione Paiberti al procedimento contro Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,5:

Non saluto venturo, come erasi presumibilmente, ma domenica mattina si adunerà la Commissione dei Cinque per la lettura della relazione Paiberti, che l'*Opinione* dice non potrà essere breve. Soggiunge che, entro la prossima settimana, la relazione potrà essere presentata alla Camera.

L'Istituto di previdenza pei ferrovieri.

Roma, 9, ore 20,35. — Gli onorevoli Carmine, Saporito e Rubini, incaricati dalla Commissione di preparare i quesiti da presentare al ministro dei lavori pubblici sul progetto per un Istituto di previdenza pel personale ferroviario, ne hanno già preparati 15, riservandosi di presentarne altri. L'on. Pavoncelli ha domandato qualche giorno per rispondere. La Commissione si radunerà martedì venturo.

Convocazioni di Comizi elettorali.

Roma, 9, ore 21,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti convocanti i Collegi di Baiano, Avellino e Chiavari pel 27 marzo.

Le domande a procedere contro Bissolati.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

Oggi si è continuato la Commissione che deve esaminare le tre domande a procedere contro l'on. Bissolati per diffamazione. Fu nominato presidente Pozzi, segretario Cavalli. Si deliberò all'unanimità di proporre alla Camera di concedere l'autorizzazione per tutte tre le imputazioni. Venne nominato relatore l'onorevole Galimi.

Le ricompense per la battaglia d'Adua.

Roma, 9, ore 20,35. — Oggi il generale Heusch ha presentato al ministro Di San Marzano la relazione per la distribuzione delle ricompense per la battaglia d'Adua.

E' un assai importante lavoro, che consta di due grossi volumi. Le ricompense saranno assegnate il 14 marzo.

Le pensioni alle famiglie dei soldati morti in Africa.

Roma, 9, ore 20,35. — La Corte dei Conti, a sezioni riunite, ha accolto il ricorso di Vigilanti Sista, madre di Magliocchetti Adeodato, soldato morto in Africa, nonchè il ricorso di Re Carlo, padre di Angelo, soldato parimente morto in Africa, concedendo una piccola pensione, che la sezione 2ª aveva creduto di dover negare.

I rapporti dell'onorevole Martini sulla Colonia Eritrea.

Roma, 9, ore 20,35. — Continuano a pervenire periodicamente alla Consulta numerosi rapporti da Ferdinando Martini sullo stato della nostra Colonia Eritrea. Finora Martini non pose mano a radicali riforme, ma soltanto applicò parziali provvedimenti. Il Governo attende proposte per lo sviluppo commerciale dei nostri possedimenti.

Nella Somalia.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,20:

La *Tribuna* pubblica una lettera da Aden, in data 24 febbraio. Parla della probabile stazione ferrata per Zeila e Gildassa. Accenna anche all'agitazione che regna fra i somali e gli arabi, in causa d'una violenta diarrhia in lingua araba, con cui si accusa il sultano di essere prettatore ed amico del negus d'Abissinia, che fu autore dei terribili massacri contro i musulmani della Somalia.

Arrivi da Massaua.

Napoli, 9 (*Stefani*). — Da Massaua è arrivato l'*Europa*, col colonnello Samminiatelli, due altri ufficiali e 120 soldati.

Il vescovo di Saluzzo in Vaticano.

Roma, 9, ore 21,5. — Stamane il Pontefice ha ricevuto monsignor Matteo Vicario, vescovo di Saluzzo.

I prossimi Bollettini Militari.

Roma, 9, ore 21,35. — L'*Italia Militare* annunzia che, oltre i decreti per le promozioni dei carabinieri, il prossimo *Bollettino* conterrà le promozioni d'ufficiali delle altre armi. Però dice che il decreto riguardante le promozioni da capitano a maggiore non fu registrato dalla Corte dei conti per lo scioglio d'un nome. Tuttavia non ostante è possibilità che le pubblicazioni di tutti i decreti si facciano nel *Bollettino* di sabato.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 9 marzo, ore 17:

L'ultimo *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Il commendatore Carcano, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Aquila; il cavaliere Avogadro, consigliere di Corte d'Appello di Torino, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino.

Tribunali. — Testore, sostituto segretario alla Regia Procura del Tribunale di Vercelli, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Biegnano — Ferreri, vice-cancelliere di pretura a Trecate Balocarà, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura del Tribunale di Vercelli.

Gli ambasciatori della Germania a Parigi ed a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 16,20:

Corre la voce che il conte Münster, ambasciatore germanico presso il governo francese, abbandonerebbe l'Ambasciata di Parigi e succederebbe nientemeno che al principe Radolin, attualmente ambasciatore a Pietroburgo.

Il conte Erberto di Bismarck andrebbe a Pietroburgo; si è osservato che il conte e la contessa Bismarck, da lungo tempo in disgrazia, figurerebbero fra gli invitati dell'ultimo pranzo al palazzo imperiale.

Il servizio militare in Francia.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Diversi deputati hanno firmato una mozione con cui si invita il Governo a proporre il servizio militare di due anni, di organizzare il servizio militare perpetuo e di vietare dal servizio militare soltanto quei giovani che sono il sostegno delle loro famiglie.

I principi di Bulgaria a Vienna.

Vienna, 9 (*Stefani*). — L'imperatore ricevè il principe e la principessa di Bulgaria al palazzo di Coburgo.

Fra Spagna e Stati Uniti.

Washington, 9 (*Stefani*). — Da Rose, incaricato d'affari della Spagna, intervistato sul voto della Camera di ieri pella difesa nazionale, dichiarò che, malgrado l'agitazione apparente, le difficoltà si appianano con un modo soddisfacente fra i due Governi.

Gli armamenti negli Stati Uniti.

Washington, 9 (*Stefani*). — *Senato*. — Approvasi all'unanimità il credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale.

La Spagna e il Vaticano.

Madrid, 9 (*Stefani*). — Il cardinale Rampolla dichiarò a Remonar cosa incontro che abbia espresso un'opinione sfavorevole alla Spagna.

Un epistolario inedito

di

GIUSEPPE MAZZINI

A coloro che vorrebbero negare l'influenza di un libro su di una tendenza letteraria o storica, noi vorremmo additare come esempio recente l'opera di Giovanni Faldella (1). La quale, non ancora interamente pubblicata, ha risvegliato e risveglia attorno all'episodio manziniano ed a Mazzini stesso una viva corrente di studi, di cui sono segno singolare la pubblicazione delle opere del maestro in veste popolare, la stampa degli epistolari di lui e dei Ruffini, le memorie aneddotiche, gli *speeches*, gli articoli biografici e critici che, non da noi soltanto, ma eziandio in Inghilterra, in Francia, in Germania vanno via via comparendo; ed infine l'inalzarsi della critica a della curiosità pubblica in negli affetti più intimi di Giuseppe Mazzini.

A Giovanni Faldella, unicamente a lui, spetta l'avere provocato questa consentanea, sana e patriottica tendenza, che si ripete, d'altronde, in ogni paese per le cose più care, in Germania attorno a Bismarck, in Francia attorno a Napoleone I.

Da Saluggia, il piccolo villaggio da cui dacò Luigi Carlo Farini le sue lettere a Gladstone, ha lanciato il Faldella il suo libro di vera lirica patriottica, ridestando ovunque memorie e palpiti che sono ancor vivi nel cuore di molti. E' entrato nel grande caos di affetti, di speranze, di sconforti onde si è compiuta l'Italia, ed ha tratto da quel confuso barbaglio spirituale l'immagine, il simbolo della forza protettrice e salvatrice di lei. E poichè vi fu rispondenza di ideali e di intenti fra pubblico e storico nacque e si consolidò quella tendenza a dar luce alle cose ed alle figure mazziniane che da qualche anno si manifesta, come dissi, in una ricca fioritura di libri e di opuscoli.

Essa non proviene dall'avvenimento quotidiano, quindi non si esplica nè si limita alla così detta *attualità*. Ha invece un substrato filosofico che giova studiare, e risponde essenzialmente a qualche aspirazione vaga che il pubblico ha in sè. E nella tendenza mazziniana appunto è facile rilevare il bisogno di assurgere a cose alte e spirituali, la necessità di rinnovarsi nei penatari più puri, il desiderio di chiedere alla poesia, la grande, eterna poesia, il segreto della vita.

Giuseppe Mazzini ci conforta di queste aspirazioni. La sua opera intellettuale è tutta un'essenza di spiritualità. Sembra che egli sia viva e non si agiti che per lunghi ogni palpito del suo cuore al cielo, che per congiungere il noto all'ignoto, che per spargere dovunque fiori: fiori di amore, di sapienza, di olocausto, di sacrificio, di affetto. Mazzini non ne illumina della sua vita d'azione, ma ne tocca l'anima colla sua parola, santa di candore, meravigliosa di bellezza.

***

E così ci appare ancora l'opera sua in un carteggio di lettere che L. Ordogno de Rosales ha testè pubblicate per affetto di figlio, per reverenza al grande agitatore, per esempio ai giovani che sorgono (2).

Negli epistolari degli uomini come Giuseppe Mazzini sono sempre fuori illuminati da maggior chiarezza la figura dello scrittore. Per quanto umili siano le epistole, ogni parola, ogni frase, ogni pensiero rispondono ad un aspetto della sua fisionomia. Quasto che ci presenta il Rosales hanno singolare importanza, inquantochè rivelano il travaglio psicologico ed intellettuale di Mazzini dal 1834 al 1837, l'epoca in cui si assegnarono gli sconforti e le amarezze maggiori, gli anni più foltati dall'esiglio, quando il filosofo trentenne lottava col pane ed invano slogava l'onda irrequieta del suo spirito alla ricerca di un'idea che stringesse l'arte e la letteratura all'umanità, e lanciasse della poesia la religione più alta dell'individuo.

La spedizione di Savoia aveva, allora, spezzate tutte le speranze dei cospiratori. Mazzini era caduto avvenire della disillusione della sua fede, ma la chioma dei capelli femminili che serbava sul petto, gli aveva ridata la virtù di sperare. E sperò, ritornando alteramente agli studi della letteratura, che aveva trascurati per consacrarsi all'azione.

Il bisogno invincibile di questa non poteva per altro arrestarsi, ed in quel periodo appunto, dal 1834 al 1837, Mazzini mantenne per vivo il pensiero dell'agitazione, fondando la *Giovine Europa* e la *Giovine Svizzera*, ricostruendo quanto era crollato, riattaccando amicizie e relazioni, preparando un nuovo ambiente. E nel tempo stesso pensava la grande evoluzione drammatica universale, la raccolta dei canti nazionali, quella delle Bibbie, segnanti la serie dalle sintesi religiose, i Vedas dell'India, i Nakas di Zoroastro, la Bibbia israelitica, il Vangelo di Gesù, l'Edda di Snorro, il Corano: poneva una prefazione al Chatterton di Alfredo de Vigny, traduttor da Agostino Ruffini, pensava la fatalità nel dramma storico, illustrava, studiava, analizzava Shakespeare, Schiller e Werner.

Periodo adunque fecondissimo di attività, nel quale le idee del pensatore si andavano maturando con maggior solidità, con più forte coscienza.

Queste lettere di Mazzini e di pochi amici sui Rosales, il Ruffini, il Ghiglione, l'Usiglio, sono tutte dirette a Gaspare Ordogno di Rosales, il quale, ricco di censo, cospirando, aiutava con ogni potere la propaganda e l'azione. Figura bella e serena di mille volte, a cui non degna ricompensa gli elogi che gli tributa Mazzini. Fu il Rosales che aiutò con sessantamila lire la spedizione di Savoia. Onde la *Compagnia centrale* della *Giovine Italia*, riassodata ricevuta della somma, lo abilitava solennemente a tutti, volendo che rimanesse un documento del suo maggior sacrificio pecuniario, a predir veneratori gli italiani che a capo levato nel sacrificio e ricordassero degnamente il patriotta che dottava l'offerta.

Data il carattere speciale della figura, il posto che egli occupa nella storia ed quegli anni, e nella corrispondenza l'autografia, il colore, la sua e nelle epistole che più si distaccano, l'età stessa tutti, come tavola e cui imparare. Soccorre nella scelta e la semplicità di un grande linguaggio. Vorrei dimenticare

(1) Di questa opera gli editori Fratelli Treves e C. hanno testè messo in vendita il 2° volume.

(2) *Lettere inedite di Giuseppe Mazzini ed altre del suo carteggio d'esilio*, pubblicate da L. de Rosales. — Fratelli Bocca, editori, 1898.

il genio della beneficenza patriottica, tanto la sua mano si distende cordiale, franca e dignitosa per la causa nazionale.

Ma dalle lettere, sovratutto, insieme a mille particolari giornalieri, a mille piccole osservazioni psicologiche si riflette il travaglio spirituale che domina ed assorbe tutta la cura di prosciutti. Vengon fuori quindi osservazioni, pensieri, propositi che sono preziosi, non solo per la ricostruzione biografica, ma altresì per la storia dell'opera letteraria.

Manzini appare veramente, come si suol dire, in veste da camera. Non le preoccupa alcuna necessità di forma o di apparenza speciale. Scrive a Rosales come scriverebbe ad un fratello. Gli confida ogni cosa, e la sua mente emerge qui, forse più che altrove, chiara e serrata. Sviluppa l'idea praticamente, ha l'occhio a tutto; si direbbe talvolta che si sdoppi; tanta è l'anima che pone in ogni cosa.

Dice a Rosales che non porrà la propria firma ad una traduzione o ad un commento filosofico sulla *Fede di un credente*, di Lamennais, ma vi porrà solo il motto dell'Associazione, perchè nella divisa sta il segreto della potenza. Le mette a parte della fondazione della *Giovine Svizzera*, e quasi contemporaneamente della *Giovine Europa*; lo prega di visitar Ginevra: si duole dei debiti che ha dovuto contrarre; gli dice che in ispecie pei pasti deve spendere in media 5 o 6 franchi al giorno, e questa molteplice e franca esposizione, questo calore di fraterna amicizia e di fiducia non viene meno in tutte le lettere.

Nel gennaio 1836 lo pigliano i tormenti che rivarrà più tardi a Londra. « Tu — scrive — sei tanto buono ed amico verso di me, ch'io non ti capisco, perchè mi par sovente impossibile che vi sia chi mi ami. Ho fatto, volendo far bene, sempre male a tutti, ed è un pensiero che in certi momenti mi s'ingigantisce dentro a segno di farmi presentire pazzia. Sono nero, nero, e divento visionario anche nelle cose individuali. Figurati che a certi momenti mi par d'essere odiato da chi più amo. Figurati che a certi altri mi interrogo s'io mai fossi creduto un infame — s'io le fossi mai — senza saperne, a simili deliri. Ho un tarlo nel cuore e nella testa che spaventerebbe chi lo vedesse. »

Sopratutto lo rode sempre il pensiero di Eleonora Ruffini. « E penso — dice — e ripenso..... Potessi struggere il passato e creare un avvenire di quiete pel Ruffini, per una donna ch'io amo, che di di in di sarà più infelice, e ch'io ho contribuito a far più infelice: per mia madre, per te, per voi, per alcuni dei nostri, ai terrei eguale a Dio, e morrei subito subito per paura di veder rotta quella quiete! Sogni, pur dobbiamo esserci l'un l'altro quali dei nostri sogni. »

E si duole: « Io potrei ben vivere tutta la mia vita chiuso in una camera, purchè per altro avessi tutti i miei libri vicini; così, senza libri, senza chitarra, senza cielo, è troppo! »

Ma la sua fede fra tanti dolori, fra tante traversie, si serba intatta ed invulnerabile; la speranza vince quella terribile crisi, ed il Mazzini di quegli anni si conserverà il Mazzini di tutto il Risorgimento italiano.

Ed intanto alle angoscie morali contrappone le elevazioni spirituali. Studia Lessing e si propone di pubblicarne il *Trattato sull'Educazione*. L'amore per il Foscolo lo persegue: nel grande poeta vede se stesso, presente la rinnovazione civile e letteraria. E poichè intende di raccogliere gli studi poco conosciuti, prega il Rosales di favorirlo di ricerche, di libri, di informazioni. Con lui si fa interprete dell'affetto di tutti gli amici: gli narra, direi, giorno per giorno, istante per istante, in un diario del più cordiali, la [illegible] peregrina vita di profugo, torturata da tanti desideri, esanrita da tante aspirazioni, consacrata al concetto amore della patria lontana.

Queste lettere, così belle nella loro purezza domestica, non si possono compendiare. Esse sono un'illustrazione necessaria alla storia del Mazzinianismo, alla biografia dell'apostolo: toccano tanti avvenimenti, tante sfebbri e commozioni, che il volerne rilevare i punti salienti sarebbe opera inutile e vana.

Basterà il dire che la figura di Mazzini presenta sempre aspetti nuovi ed originali. Egli è inviolabile come la vetta di un'altissima montagna. Sincerità, purezza, poesia, speranza formano la trama sottile della sua vita. Ed è bene che nell'Italia di oggi, che ha fede nel suo Re, non manchi o s'affievolisca l'ammirazione verso questa figura solenne fra le più solenni, che agita per mezzo secolo l'anima vera ed [illegible] della Nazione.

Emilio Attelli.

Il processo dei tre periti contro Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 15,40:

Dinanzi alla IX Camera del Tribunale Correzionale è cominciato oggi il processo intentato dai signori Conard, Belhomme e Varinard, periti calligrafi, contro il gerente dell'*Aurore* e contro Emilio Zola a proposito della famosa lettera al presidente della Repubblica.

In tale lettera i tre periti erano stati da Zola accusati di ignoranza e di imbecillità. Ognuno di essi reclama, come si sa, centomila lire di indennità, [illegible] gli interessi.

Gli avvocati difensori [illegible] Alberto Clemenceau, per l'*Aurore*, e Fernando Labori, per Zola.

Gli avvocati dei periti sono i signori Cabanes e Felice Rousset.

Funge da Pubblico Ministero il sostituto Paillot; è presidente il consigliere Richard.

Temendosi incidenti per l'agglomerarsi della folla intorno al Tribunale Correzionale, vennero prese grandi precauzioni.

Dinanzi al palazzo di Giustizia numerosi agenti di polizia fanno circolare i passanti ed impediscono la formazione di crocchi.

Misure rigorose vennero pure prese per l'accesso nell'aula.

Si lasciarono entrare solamente gli avvocati, i giornalisti e pochissimo pubblico.

I cancelli del palazzo di giustizia vennero chiusi.

Tanto fuori del palazzo quanto nel cortile di esso regna una grande animazione.

La Corte entra nell'aula alle 12,30.

Essa si occupa dapprima di parecchie altre cause.

Il pubblico è distratto ed impaziente che venga in discussione la causa contro Zola, si abbandona a rumorose conversazioni.

Si parla molto della questione fra Picquart ed Esterhazy.

Si ritiene che il colonnello Picquart non accetterà che la questione venga sottoposta ad un giurì d'onore tanto più che di tale giurì i padrini dell'avversario avrebbero già nominato il presidente.

Quando la discussione intorno alle altre cause che hanno preceduto è terminata si chiama finalmente la causa Zola.

L'attenzione nel pubblico si fa vivissima.

Nè Zola, nè Perenx, gerente dell'*Aurore*, si presentano.

Essi si sono fatti rappresentare dai loro avvocati Labori e Clemenceau.

Questi ultimi cominciano col presentare conclusioni che tendono a far dichiarare l'incompetenza del Tribunale Correzionale per la presente causa.

Tali conclusioni adducono infatti che i periti sono funzionari pubblici e che in conseguenza di tale loro qualità chi li offende deve essere giudicato dalle Assise e non dal Tribunale Correzionale.

L'avvocato dei periti, Cabanes, confuta questa tesi.

Si ritiene che la sentenza si avrà giovedì prossimo.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,45:

Il Tribunale si dichiarò competente nella causa dei periti calligrafi contro lo Zola; pronunciò la sentenza in quindicina.

Movimento tellurico a Ferrara.

Ferrara, 9 (*Stefani*). — Stamane, alle 11,45, si è avvertita una scossa di terremoto ondulatorio.

La duchessa di York in Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,45:

La duchessa di York parte in istrettissimo incognito per l'Italia, dove si tratterrà qualche giorno.

Un'altra nave americana all'Avana.

Avana, 9 (*Stefani*). — E' giunto l'incrociatore degli Stati Uniti *Montgomery*.

Disordini a Bombay.

Bombay, 9 (*Stefani*). — Gravi disordini scoppiarono nei quartieri indigeni in seguito all'applicazione del nuovo regolamento sanitario contro la diffusione della peste. Parecchi morti e numerosi feriti.

Cavallotti e Leone XIII.

Il *Figaro* racconta un episodio interessante e assai poco conosciuto della carriera letteraria di Felice Cavallotti.

Si sa che Cavallotti era nel tempo stesso poeta, autore drammatico ed oltremisto molto di stinto.

Egli usci talvolta si compiaceva di cantare nella lingua d'Omero, ch'egli conosceva alla perfezione.

Un giorno egli vide arrivare in casa sua un giovane chierico che gli rimise da parte del suo padrone un plico che portava un suggello episcopale.

Il poeta l'aprì e lesse uno dei suoi poemetti in versi greci molto elegantemente tradotto in versi latini.

Questo amabile invio era firmato Gioachino Pecci.

Qualche tempo dopo il traduttore diventò papa.

Cavallotti si ricordò che aveva un debito da pagare, e l'ardente collutto di Garibaldi si mise a tradurre a sua volta le virgiliane pagine latine di Gioachino Pecci, poi le mandò coll'aiuto in bei versi italiani a Sua Santità Leone XIII.

— Vediamo la marca.

Kling riconosce e la mostra. Il *parcheesi* proveniva da una casa di Strasburgo. Era quanto gli agenti volevano sapere. Lo rectificatore sensazionale ed incerto; ma non lasciarono i dintorni della birreria, per modo che quando Kling uscì alla sua volta, l'invitarono a seguirli.

Nell'ufficio di polizia il ladro fini per confessare.

***

Per la collezione, ecco una bella epigrafe enigmatica, che, per commissione di un industriale conterraneo, verrà incisa sopra una lapide:

[illegible]

***

La penultima.

Rapporti terribili.

La giovane Maria. — Mamma, correi che mi regaliassi una bicicletta nuova.

La mamma. — Ma quella che possiedi è ancora in buonissimo stato.

Ancora sono ancora in buonissimo stato, epperò le fu poi fatto regalare dal papà un'altra bicicletta.

***

L'ultima.

Dalla cronaca di un confratello.

Dalle due... alle ieri due giochi, che per ragioni di rivalità di mestiere, si vedevano di mal occhio..., ecc. »

Le par tutto.

IL PAZIENTISSIMO.

Soluzione precedente: **Serio-ilaros.**

Per oggi (C. FORLANO): Incastro:

Se mia lettera vuoi in gettare
Dove l'albero presto scompare
Un re grande, immortale l'impone.

Un terribile incendio a Parigi.

Ci scrivono da Parigi, 8:

Un enorme incendio, che si è sviluppato stamane alle ore tre, ha completamente distrutto le scuderie ed i fabbricati della casa Breton, magazzeno di legna e carbone, situati sul Quai de la Rapée, sulle rive della Senna.

Il fuoco ha avuto origine nel fienile attiguo alle scuderie del signor Breton.

Le fiamme, alimentate dal fieno e dalla paglia, si svilupparono in alcuni secondi con una spaventosa intensità.

Il tetto si sprofondò tosto e le fiamme raggiunsero le scuderie, nelle quali si trovavano una cinquantina di cavalli.

La maggior parte di questi furono salvati dai pompieri; alcuni furono completamente bruciati.

Torrenti d'acqua furono lanciati sull'incendio il quale, malgrado ogni sforzo, continuava a svilupparsi in modo spaventevole.

Si poterono salvare le case vicine, ma il fabbricato occupato dalla casa Breton fu completamente distrutto.

Non si ebbe però a deplorare alcun accidente alle persone.

DALLE CITTA ITALIANE

La vendetta di un fidanzato.

ROMA, 8. — A Monterotondo una certa Chiara Rocchi, dopo avere amoreggiato per alcuni anni con un tal Tacchi Secondiano, giorni sono, all'improvviso, lasciò con Noci Agostino e quindi si sposarono.

L'antico fidanzato Tacchi, ieri, verso le 9, in compagnia di suo fratello e di un suo amico si recarono dal Noci invitandolo ad andare fuori della propria abitazione.

Il Noci, vedute le male parate, si rifiutò di uscire.

Il padre di questi però volle uscire per placare il Tacchi, ma appena fu sull'uscio, il Tacchi medesimo gli vibrò un tremendo colpo al ventre, facendolo stramazzare a terra.

Condotto all'ospedale, gli fu riscontrata una ferita con grave lesione dello stomaco, e fu giudicato in pericolo di vita.

Il feritore ed i complici sono tuttora latitanti.

Il dottor Mazzetti torna in Africa.

NAPOLI, 8. — Col piroscafo *Po* parte per Massaua il capitano medico dottor Dino Mazzetti, valente bersagliere reduce dalle campagne d'Africa.

Fu a Roma, dove ricevette dal ministro degli affari esteri il diploma di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'onorificenza gli fu conferita dal Re su proposta del ministro degli esteri.

Il maltempo continua.

Aosta, 9 mattina.

(Stazione). — La neve continua a cadere a grossi fiocchi e abbondantissima, tutto tutto frammista alla pioggia. Tutte le comunicazioni telegrafiche sono interrotte, per cui non si sono tuttora potute avere notizie dell'alta valle. La visibilità è assolutamente impossibile, causa l'enorme quantità di neve caduta in questi tre giorni.

In città la circolazione è resa difficile dall'enorme cumulo di neve, che viene spalata con molta lentezza. Si hanno a deplorare molte cadute, fortunatamente non gravi, specialmente dei giovani nel recarsi agli Istituti, dove le classi accorse sono tuttora sprovviste di neve e ridotte a veri laghi pantanosi da non sapersi dove mettere il piede.

Il cielo è sempre coperto di nubi, donde nebbia, e si temono disgrazie dovunque.

Anche per la bassa valle, come per Torino, sono interrotte le comunicazioni telegrafiche.

***

Da Domodossola, 8. — In seguito alle abbondanti nevicate di questi ultimi tre giorni le comunicazioni col Vallese attraverso il Sempione sono quasi sospese. Solo cadute enormi valanghe fra Isella e l'Ospizio che impediscono il servizio postale anche a mezzo dei cantonieri. Nelle valli Ossolane la neve cadde oltrepassa l'altezza di un metro. Qui piove a dirotto, ma il barometro accenna a salire.

***

Da Vicenza, 8. — A settentrione della città piove un torrentello relativo detto « La Mora », che ha origine nel territorio di Bergamasco e che vuole costruito al tempo di Lodovico il Moro, divenne in questi giorni, per la straordinaria quantità di neve caduta nella parte dell'alto, circolo impetuosissimo e rigonfiatosi durante le piogge primaverili e autunnali che sogliono nel Novembre, dove ha origine, in prossimità di Vicenza comunica fra due argini che molte siepi fiancheggiano, sui quali si lasciano crescere e si coltivano alberi e arbusti, contro ogni buona regola idraulica.

La scorsa notte l'acqua aumentò l'altezza verso la città in vicinanza del ponticello di Mora [illegible] e formò l'acqua a lunga valletta che si estende per migliaia di pertiche dalla Fascina a Vicenza. Tutto il borgo Valle San Martino della città venne inondato, con grave danno della densa popolazione formata da tanti piccoli proprietari che vi hanno case e stalle pel bestiame. Il Municipio, per mezzo del Corpo [illegible]

— Si calmerà, la prego. — rispose la ragazza, scrollando quel bell'erbe, — non sono stata morsa.

— Esperti così per me! — continuava [illegible]

E mi ha trattato, quando un cacciatore, la cui [illegible] cadere avvenuta fra le braccia del nostro cavaliere.

Fortunatamente, la situazione d'ovvia [illegible] cante. Che fare se quello svenimento si prolungasse? Fortunatamente, mise il nichio presto... all'acqua di bel nuovo..... e riaprì gli occhi.

— Oh! davvero, cara Lina, non so ciò che lo avrà — mormorò ella passando il suo braccio sotto il suo.

La sera, a pranzo, raccontai la prodezza del nostro vicino, passando sotto silenzio lo svenimento di mio. Questa lapalissiana e arrogante [illegible] incontestabilmente.

Credo inoltre che ella comprese il motivo della mia discrezione e che me ne seppe grado.

M'hanno detto ben sovente che non ho cuore, che sono egoista, eppure mai e poi mai nessuno mi ha fatto tante confidenze come la felicità d'allora.

Venerdì.

Il principe è arrivato e abita a Wilki, in casa del signor Gordyan. Egli ha vasti possedimenti in Volinia; ma Volinia è lontana; da queste parti non ci sono terre che gli appartengono. Il principe ci fa l'onore insigne di conservarsi le sue giornate. E' un'ammirazione generale. Nonna ve passa per lui, la signorina Apollina lo adora. Egli sa accontentar tutti, beve vino e liquori con Gaidowski; lascia ogni qualvolta s'alza da tavola, la mano al padre Idzi; chiama il dottore [illegible] e nostro cacciatore cacciatore. Pare abbia la mania d'inventare dei titoli. Chiama mio « Mylady »; a me a suo proposito: *Yes Mylady! No, Mylady! I, your please Mylady!* Parla inglese come Gambetta parla francese, vale a dire benissimo e colla più grande disinvoltura. Ma non si aggomenta di nulla; non s'accorgerà nemmeno che il fumo del suo sigaro incomodava miss. Pensate voi una nuova qualificazione di « *My lady* », quando lo interruppe col suo tono più [illegible]

— Sarà con la quale mi chiamo miss Harris Gilmour, ella può parlarmi francese, se le farà più grato.

— E non bel ragino si ebbe ciò che si meritava. Dico il mio bel ragino perchè benchè a me non piacesse assolutamente, egli è nondimeno ciò che chiamasi volgarmente un bel giovane. Alto, svelto bazzo di quelle con me bei volto che ne ne pe' sbiancato, e piccoli pizzi biondi taglini all'inglese, sui che gli da un *britisch* aspect, che avrebbe dovuto, parmi, sedurre miss. La sua carnagione è bianca e rossa, io, accanto a lui sono tutta bruna. Il suo naso e la sua bocca non hanno nulla di straordinario, ma il suo sguardo è strano. Ha occhi degli occhi bigi, *blues* o verdi, di colore indeciso, che non inspirano alcuna fiducia. Credo che i pazzi cattivi abbiano quegli occhi, occhi che vi fissano senza guardarvi, vi rispondono senza comprendervi, ostentano ogni istante una finta attenzione e vi celano di una luce rossastra.

Tutto è suo, tutto è per lui. Fin dal primo momento egli mi ha chiamata Lina; ha anche tentato di abbracciarmi davanti a nonna, mentr'ella si presentava l'uno all'altra. Io gli parsi la mano. Egli mi guardò da capo a piedi, ripetendo: « Carina! Carina! » E, senza complimenti, mi passò un braccio attorno alla vita, cercando trarmi verso sè. Io m'irrigidii; nonna gli disse ridendo:

— Paolo, siete forse un po' troppo intraprendente; quando conoscerete meglio questa signorina, vedrete che non è quello un buon mezzo.

Allora egli, buon principe, mi lasciò libera, aggiungendo l'ironia alla grossolanità del suo procedere.

— Non volete, oggi? — disse. — Ebbene, sarà per più tardi; un giorno o l'altro vi lascierete abbracciare.

— Giammai ripresi io.....

Involontariamente guardai Mario Gordyan, il quale conversava col padre Idzi in un angolo del salone. Egli sembrava molto mesto; lo pli rattristi e il suo volto si rasserenò.

Dopo pranzo venne a nonna la buona idea di proporre una partita al biglardo, ma, Gazdowki, il signor Mario, mio cugino e me, Szendemon nella sala del piano terreno. Quelli che non giuocavano si misero attorno al biglardo per ammirare i bei colpi del principe. Egli è giuocatore famoso; credo che, nella sua ambizione, non si proponga scopi più elevati.

Soltanto miss Gibson ed io sembravamo ammirate della sua grande abilità. Nonna mi osservava; ella vide certamente che io m'annoiava e mi stancava, perchè lasciò appena finire la prima partita e disse:

— Via, nipote mio, per oggi basta.....

(Continua).

DALLE NOSTRE PROVINCIE

DONNAZ.

* * * — **Concorso di allodola.** — Come negli scorsi anni, la Società di tiro di Donnaz ha aperto un concorso di caccia all'allodola, che durerà sino a domenica prossima. Sarannovi premi in danaro ed il primo sarà assegnato nella mattinata del prossimo domenica dalla signorina Rosa Canal Teresa.

Secondo alla tavola d'onore, il signor Augusto Selve, il penultimo Bondi Sev. Ippolito, e quasi tutti i consiglieri, alle quali, dal segretario comunale signor Chiesa Giuseppe, venne letto un lungo telegramma, col quale, con parole di vivo rammarico, si scusava l'assenza del signor Bondi Giuseppe, sindaco di questo paese.

Particolare ricordo, specialmente, con calde ed elevate parole, lo ebbe il compianto Bondi Sev. Ippolito, il quale, per lunghi anni, fu il valoroso presidente della Società.

Seguirono quindi, applauditissimi, con calde ed elevate parole, brindisi alla prosperità del paese, dei consiglieri Bondi Selve, del Re e della patria.

La banda Montjovetta locale, che qui accorse numerosa e plaudita, il simpatico, solerte e valoroso [illegible] del rinfrancamento generale. L'allegria regnò sovrana per tutta la giornata, e la bella festa terminò in casa delle stesse festeggiate, con le bottiglie che vennero [illegible]

SUSA.

* * * — **Furto d'oggetti.** — Ieri [illegible] albergo del Leone, le signorine [illegible] e gli amici che [illegible] in quella vasta di stanze, ottimamente [illegible] locale, [illegible] battaglione alpini [illegible] ed [illegible] d'aria, [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible]

di fatto molto superiore alle 2000 lire d'assegno, benchè la Commissione stessi per prudenza, tenuto alle previsioni peggiori.

Il discorso fra la Commissione ed il sig. Danco sta in ciò, che la Commissione ritiene che con il predetto assegno sia data la somma ritenuta, pure sempre gli aggrada.

Il relatore poi fa rilevare come la discussione sia inopportuna quando la discussione sia compiuta, il voto, se da prendersi definitivamente, non possa che essere favorevole.

La votazione.

DANCO ritira il suo ordine del giorno, presentandone uno altro, che, come precedente, era inteso a non derogare alla Giunta Comunale di sopraintendere alle economie ed alle imposte, salvo che la necessità di una maggiore disponibilità si possa più di leggieri che per l'addietro.

Si accorda la seduta domani mattina, perchè la Commissione possa esaminare questo nuovo ordine del giorno e pronunciarsi intorno ad esso.

Quando si riprende la seduta, alle ore 10,30, il SINDACO dichiara che la Giunta già aveva deliberato di non accettare l'ordine del giorno che era stato presentato nella seduta di ieri sera.

Ora sottopone alla Giunta ed alla Commissione il nuovo ordine del giorno. La Commissione riconobbe unanime che si debbe fare in breve provvedere alla forza motrice, alla ferrovia Susina-Borgomanero, alla Provvista d'acqua, ma non si credette opportuno parlare di tutto ciò nel bilancio preventivo. Quando alla Giunta, con la maggiore sollecitudine.

Riconosciuta la lealtà tra DANEO e TACCONIS da una parte e DEPANIS dall'altra.

Si pone ai voti un ordine della Commissione, accettato dalla Giunta, secondo cui il Consiglio, udite le dichiarazioni della Commissione istessa, passa all'esame del giorno.

Un ordine del giorno nello stesso senso era stato presentato da Grosso, Bumontel, Carlo Nasi, Vercarano.

Così stando le cose, DANEO ritira anche il suo secondo ordine del giorno.

L'ordine del giorno della Commissione, che ha la precedenza su quello Grosso, perchè presentato prima, raccoglie 23 voti favorevoli su circa 50 votanti.

La seduta è tolta alle ore 14,15.

Arti e Scienze

Una conferenza sulla poesia italiana a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,45:

Hughes Leroux tenne una conferenza nella sala delle feste del *Journal* su: «La passione nella poesia contemporanea italiana». Fu applauditissimo, principalmente nel brano allusivo al Fogazzaro che, insieme a parecchi ministri francesi e segretari dell'Ambasciata italiana, assistevano alla conferenza.

Grande concerto italiano. — E' dunque fissato per la sera di sabato al Regio, sotto la direzione del maestro Toscanini, il concerto orchestrale, 12° della serie allestita dalla nostra Società di concerti. Esso sarà esclusivamente dedicato alla musica italiana di questo secolo e comprenderà *sue prime* di opere e brani sinfonici di buona parte dei nostri compositori più reputati, e cioè di Rossini, di Donizetti, di Verdi, di Faroni, di Ponchielli, di Balsani, di Martucci, di Catalani, di Franchetti, di Sgambati. Naturalmente l'elenco non è completo e non potrebbe essere nel breve ambito di un concerto, ma è abbastanza caratteristico e rispecchia vario fra le evoluzioni e le tendenze della nostra musica. Ed appunto per abbracciare il maggior numero di compositori si è dovuto eseguire compiuti frammenti delle sinfonie del Franchetti, del Martucci e dello Sgambati, perchè un concerto orchestrale italiano che non avesse contemplato questi nomi sarebbe stato certo monco ed incompleto.

Il sistema dei concerti dedicati o ad una scuola o ad un compositore, o ad un periodo di tempo determinato, va facendosi strada, e ci spiace ad un concetto educativo mentre da un altro canto costituisce una bella attrattiva. Va dunque data lode alla Società dei concerti per aver sperimentato il sistema e per aver iniziato l'esperimento con musica nostra.

Pubblicheremo il programma di questo concerto. Per intanto ne diamo l'annunzio, aggiungendo che per gli abbonamenti alla serie dei tre concerti di questo mese di cui la uno dei nostri numeri precedenti, e per la vendita dei palchi, dei posti e dei biglietti, la segreteria del teatro Regio è aperta dalle 10 alle 16.

In cerca di felicità. — La Compagnia Tomba che all'Alfieri riscosse sempre vivi applausi darà questa sera la bellissima operetta di Suppè *In cerca di felicità* che non si rappresenta da parecchio tempo sulle nostre scene.

Panorama Reale. — Anche la presente Esposizione (Napoli, il Vesuvio, Pompei, coi relativi scavi) attira al Panorama un pubblico scelto e assai numeroso; e ben a ragione, perchè tali vedute sono veramente meravigliose per la loro straordinaria naturalezza. Rimarranno esposte solamente fino a tutta domenica.

Pubblicazioni musicali. — In questi ultimi tempi abbiamo avuto una fioritura nelle pubblicazioni musicali, davvero più del solito degna di nota. L'editore sig. Marcello Capra pubblica in forma elegante e sopratutto con tipi chiarissimi alcuni pezzi di musica sacra, che *un Requiescant ora accorda magnae* a 4 voci ed organo del maestro Facchini, composto per monsignor Richelmy, una *Messa in honorem S. S. Sindonis D. N. I. Cypriani ad quatuor voces cantus exercitatio organo comitanti Ignatius Meltzer*, un *Pange lingua Pantum coro* per contralti tenori e bassi sul canto gregoriano con accompagnamento d'organo, del maestro Bartolomeo Panzolo, e un *Pantum ergo* a due voci pari con accompagnamento d'organo, del maestro Roberto Remondi.

Lo Stabilimento Capra, che dedica tutte le sue più sapienti e più diligenti cure nelle proprie edizioni di musica sacra, di cui quasi ogni mese un efficace contributo all'incremento e alla diffusione di un genere di musica finora abbastanza trascurato.

Lo stesso editore Capra presenta, entro eleganti copertine illustrative, anche un po' di musica profana, cioè una *Ronda de Genios*, scherzo per orchestra dell'egregio maestro Muschini, prefetto, e *La Bicicletta*, allegra mossa per pianoforte, dell'operoso e bravo maestro Giulio Cantoni.

Il maestro A. Pentenero, autore di svariate e fortunate composizioni, ha testè pubblicato una polka-mazurka brillante per pianoforte, intitolata: *Esposizione Generale Italiana Torino 1898*, e l'ha dedicata al Comitato esecutivo.

E' vendita dallo Stabilimento musicale Luigi Perosino, via Garibaldi, 8, Torino.

Concorso fra gli studenti. — E' bandito, fra gli studenti, un concorso per monografie sul seguente argomento:

«Valutare i progressi fatti con Nicola Spedalieri dal Diritto naturale; determinare la sua speciale influenza nel trionfo della dottrina della sovranità popolare e dire in qual senso egli ne arrebbe stato il maestro.»

Il termine utile per la presentazione (al Comitato per il concorso nella Biblioteca Nazionale, in Roma, via Merulana, N. 50) de' manoscritti è il 25 agosto 1898.

Concorso. — E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina legale nella R. Università di Cagliari.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1135

La dimostrazione di ieri sera per Felice Cavallotti.

La dimostrazione in onore di Felice Cavallotti, in causa della pioggia e anche dell'ora in cui fu stabilita, non riescì imponente, come a tutta prima si credeva.

Il Comitato organizzatore aveva fissato le ore 20 per l'adunanza in piazza Castello, ma a quell'ora non c'erano nel luogo indicato che pochi curiosi ed alcune rappresentanze popolari, fra cui due cavallerini in divisa che avevano recapitato a quanto dicesi, al funerali del rimpianto deputato di Corteolona e Milano.

Alle 20,30 il numero dei dimostranti si è aumentato, e poco dopo è comparsa una bandiera abbrunata, con un gruppo di persone che portava una corona.

Si è sentito un applauso, e poi la folla, seguendo lo stendardo, si è riversata in via Roma, costituendo di tanto in tanto grida di *Abbasso Mussolini!*

Il corteo ha continuato a stento il suo percorso ed è giunto alle 21 in piazza San Carlo, dove erano agglomerati molti cittadini.

Si è udito nuovamente a gridare abbasso, e i dimostranti continuando per l'altro tratto di via Roma, sono svoltati in via Andrea Doria, e per piazza Bodoni e via dei Mille si sono recati in corso Cairoli, fermandosi presso il monumento a Garibaldi.

Seguivano il corteo un buon nucleo di guardie e di carabinieri con funzionari di questura.

Prima che il corteo giungesse sul corso Cairoli, buon numero di persone vi erano già riunite attorno al monumento Garibaldi, ove si trovavano pure un grosso riparto di guardie, carabinieri e funzionari sotto gli ordini dell'ispettore cav. Audino.

La folla attornia il monumento; due garibaldini in camicia rossa e due giovanotti entrano nel recinto e salgono sulla base, portando una grande corona, che depongono sulla statua rappresentante l'Italia.

Uno dei garibaldini, il Pini, si volge poscia verso la folla e pronuncia alla buona, poche parole che sono accolte da applausi e da grida di: *Viva Cavallotti!*

Questi che era già salito sulla base del monumento rivolge a voce alta un saluto alla memoria di Cavallotti che chiama vittima dei pregiudizi sociali.

Contro questi pregiudizi sopratutto, dice, noi socialisti dobbiamo protestare, agitandoci finchè scompaia questo avanzo di costumi medioevali.

Il discorso del giovane oratore socialista è quasi è là interrotto da applausi e da grida di: *Abbasso Crispi! Morte a Mussolini!* Contro questo ultimo grido però Sambucco insorge, dicendo che i socialisti non devono volere la morte di nessuno, bensì la salute di tutti.

Dopo Sambucco, l'altro garibaldino, signor Cassini, dice ancora poche parole, che suscitano pochi applausi e molti «basta! basta!»

Per ultimo parla il giovane socialista Castellano, elevando anche lui una protesta contro il duello.

Dopo di che i dimostranti si allontanano per vie diverse alle ore 21,30.

Per l'esportazione dei prodotti italiani nell'Estremo Oriente.

Un invito del Ministero di agricoltura, industria e commercio riceviva alcuni giorni sono in Roma alcuni industriali delle varie parti d'Italia per adottare i mezzi più acconci a dirigere l'esportazione italiana nell'Estremo Oriente.

Della quale riunione, che fu presieduta dai ministri degli esteri, del tesoro, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio, se apparve quanto importunan il Governo attribuisca alla soluzione del problema, e come sia desideroso di conoscere e di accogliere tutte quelle proposte che meglio si credessero giovevoli allo scopo, è risultato pure la necessità di maggiori studi e di proposte pratiche e concrete.

Ieri a sera, alle ore 21, per iniziativa della Società promotrice dell'industria nazionale, si radunò nella sede di detta Società, un'assemblea straordinaria per deliberare sulle proposte da sottoporre all'apprezzamento del Governo.

L'assemblea era presieduta dall'ing. commendatore Sanhori, presidente della Società. Fungeva da segretario il cav. uff. Enrico Locati.

Mandò la sua adesione la Camera di Commercio di Alessandria.

La Camera di Commercio di Cuneo si era fatta rappresentare dal comm. Sicardi.

Alla discussione, che fu assai animata, presero parte, fra gli altri, l'avv. Armirotto, i signori Viranda, Della Rocca, il cav. Martina, il prof. Jemina e l'avv. Roma.

Varie proposte vennero messe innanzi dai diversi oratori: chiedere al Governo di favorire lo sviluppo delle industrie interne con una saggia politica economica, istituire nuovi Consolati, creare addetti commerciali presso le Ambasciate estere, incaricati di favorire sulle piazze estere la nostra esportazione, istituire premi di esportazione, Borse di perfezionamento all'estero per i giovani che si sono distinti negli studi commerciali.

Finalmente venne messo ai voti il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Roma ed ampliato in seguito a proposta del professore Ferraglio:

« L'assemblea dà mandato alla Direzione « della Società promotrice dell'industria nazio- « nale di adoperarsi, tenuto conto della discus- « sione e dei voti manifestati nell'adunanza e « coll'opera di apposita Commissione, alla com- « pilazione di un memoriale da trasmettersi con « sollecitudine al Governo, suffragando le ra- « gioni, che già in seno alla riunione promossa « dal Ministero hanno fatto valere, riguardo al « l'esportazione gli industriali italiani che vi « furono invitati.

« E contemporaneamente fa voti perchè la « Commissione stessa, presenti la formazione di « Consorzi di industriali per promuovere la « esportazione dei prodotti delle patrie industrie « segnatamente nell'Estremo Oriente ».

Dopo l'approvazione di tale ordine l'assemblea venne sciolta.

Il Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta è stato ricevuto ieri fra noi, reduce dal suo breve viaggio in Francia.

Il Duca degli Abruzzi. — Il Duca degli Abruzzi partì ieri per la linea di Genova col direttissimo.

Arrivo e partenze. — Giunse ieri dalla capitale l'on. Bertolli.

Partirono alla volta di Roma gli onorevoli Di Rudinì, Bonacelli, Galimberti e Cocuma.

Convenuti e visitatori a Bonzanigo. — Secondo la consueta tradizione, il 17 marzo i camerani e valsusini si recheranno a Bonzanigo, in Torino, per festeggiare la ricorrenza del genetliaco del Re nel villaggio natio del suo antenato Bonzanigo.

I pellegrini possono scendere, entro il 17 corrente, al Grande centrale, o al ristorante del Teatro Alfieri, non avendo valore il premio alle biglietterie di ritorno pel valore di L. 0,50.

— Il calzolaio Ponti Giovanni, abitante in via Bertola, N. 30, venne derubato di 10 paia di scarpe che teneva in una cesta.

Colto in flagranza. — Nel pomeriggio di ieri certo Odello Gaetano, recatosi ambulante, sentì che la porta della camera di certa Giachetti Giacomo, in via Monferrato, n. 18, è generalmente sbattente, mise tutto in sacco appropriandosi oggetti e denaro pel complessivo valore di L. 15.

Sorpreso in tale azione dalla stessa Giachetti, fu dalla stessa arrestato ed ora guardia regia lo conduceva in Questura, dove fu trattenuto.

Trapelerà di un certo spessore da stirare. — Verso le 9 di ieri il cavallo attaccato alla carrozzella postale N. 24, passando all'altezza del corso Vittorio Emanuele e via Arsenale, si impaurì, dirigendo subito a destra ed a sinistra, e in gli sforzi fatti per liberarsi dal finimenti si ferì alla schiena ed alle gambe.

Alcuni giovani, due guardie civiche e il cocchiere presero l'animale per le redini e condussero il veicolo alla stazione di P. N.

Nessun male alle persone.

Bella trovata e commendevole alle orecchie degli onesti:

Della signora Verde Angela, da lei smarrito e ritrovato dallo stimo Antonio Giuseppe, una medaglia ovalesca: Cherubino Pietro, giardiniere alla Gazzia, in strada San Paolo, 63, ne fece il ritrovamento, che tiene a disposizione del legittimo proprietario.

AVVISI E ADUNANZE

Associazione Universitaria torinese. — Domani martedì sera Conferenza del sig. [illegible] Ernesto Ferrero sul tema: [illegible] studiando gli studenti [illegible] Via Bogino, N. 14, [illegible] Principe Amedeo, 23, il prof. Cognetti de Martiis [illegible] gli studenti radunati nelle Aule [illegible] Giurisprudenza.

— Domani sera alle ore 8 1/2 [illegible] Circolo Filologico [illegible] Via Principe Amedeo, 23, [illegible] segreteria fino a tutto [illegible].

Circolo Mazziniano. — Questa sera alle ore 8 1/2 [illegible] Via Mazzini, 11, [illegible] Via Principe Amedeo, 23,

PITECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 6 % di **CATRAMINA BERTELLI** gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro **ANEMIA RACHITIDE - SCROFOLA** e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie.
Bottiglia L. 3.—, più cent. 60 per pacco.
Tre bottiglie L. 8.50, franche di porto.
Bott. triple L. 6.50, più cent. 60 per pacco.
Due bott. triple L. 12.50, franche di porto.

Cassa Popolare di Sconto (in liquidazione)

Sede in TORINO

Capitale versato L. 543.000

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** pel giorno **28 marzo p. v.**, alle ore **14**, nella sala della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale* (via Venti Settembre, 54), gentilmente concessa per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del Bilancio della liquidazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1897;
4. Chiusura della liquidazione;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e loro assegno.

I signori Azionisti, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno depositare le loro Azioni presso l'*Ufficio della liquidazione, via Alfieri, 9* dalle ore *10* alle *11,30* e dalle *14,30* alle *16,30*, almeno *5 giorni* prima dell'Assemblea, e cioè sino al *16* marzo, avvertendo che qualora necessitasse una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno **28 marzo**, alla stessa ora.

Torino, 24 febbraio 1898.

2208 ***I Liquidatori.***

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie o ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 230

ESPOSITORI

Esposizione Generale Italiana TORINO 1898

La ditta ROBERT VASSALLO GAY e C.

Portici della Diagonale, via Pietro Micca, 6,

tiene pronto un grandioso assortimento vasi per vaniglia, vasi di lusso a bocca larga ed a bocca stretta per conserve. Flaconi fini in forme diverse, **novità**, per esporre sostanze solide e liquide.

Dietro richiesta si spedisce **catalogo illustrato** *gratis*.

Primario Stabilimento Italiano Cristallerie, Vetrerie, Porcellane, Maioliche, via Pietro Micca, 6, Torino. 1378

RIBASSO

LEGNA di rovere stagionatissima, tagliata corta per franklins e cucina a **L. 35** la tonnellata, resa a domicilio in cortile.

Grande magazzino di legnami

esteri e nazionali, con **segheria**. — Costruzione e riparazione di **CARRI** di ogni genere a prezzi ridotti. 94

Ditta GARETTO PIETRO e figli

corso Principe Oddone, 88, presso la Barriera di Lanzo.

NUOVE PUBBLICAZIONI

della Società Editrice SONZOGNO — MILANO via Pasquirolo, 14

Dizionario di Igiene popolare di CARLO ANFOSSO, magnifica pubblicazione Illustrata, utilissima *a tutti*. Abbonamento all'opera completa di 125 dispense L. 10 — in Italia. Estero Fr. 15. — Dispense separate cent. 10 in tutto il Regno.

Tartarin sulle Alpi di A. DAUDET. Nuovo prodotto dell'Eros Tarasconese, traduzione di *Società* splendidamente Illustrata. Ogni dispensa separata cent. 10 in tutto il Regno.

Manuale delle Case degli avv. MAJNONI e GAVIRAGHI, bellissimo volume in tela di pagine 260. — *Proprietà, Possesso, Usufrutto, Servitù, Acquisto, Impianti elettrici, Amministrazione, Edilizia, Sanità, Tributi, Artefici, Partiti*, ecc. — L. 2,50.

Manuale del trasporto delle persone per ferrovia dell'avv. E. CADEO. — Un bel vol. di pag. 230 circa, legato in tela. — Prezzo L. 2,50.

I libri di Commercio nozioni pratiche legali dell'avv. R. CRESPOLANI. — L. 1.

Inviare l'vglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, che spedisce a richiesta gratis *il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO. 2233 M

---

15 M

OLIO D'OLIVA PURO
AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA - Riviera Ligure

TIPO SUBLIME

Questo tipo delicatissimo, che è nostra assoluta specialità, viene ricavato da Olive perfettamente mature, raccolte tutte a mano nei nostri **Oliveti**, e dopo accuratissima scelta, lavorate nel nostro **Oleifizio** con appositi torchi a pressione leggerissima e con nostri sistemi speciali.

È il « non plus ultra » di quanto si può ottenere di più squisito in Olio d'Oliva.

S. A. R. il Duca di Genova
S. A. R. e I. la Duchessa d'Aosta

vollero dare un pubblico attestato della loro piena soddisfazione per la costante squisitezza del nostro **Tipo sublime**, che abbiamo l'onore di fornire da molti anni alle **Loro Reali Case**, ci hanno concessa la facoltà, altamente onorifica, di fregiare con gli **Stemmi Ducali** il nostro **Stabilimento di Oneglia** ed i magazzini di tutte le nostre **Filiali**.

I brevetti autentici sono presso la nostra Filiale in **Torino** (via Roma angolo via Caccia Reale), a disposizione di chiunque desideri prenderne visione.

Per doveroso riguardo alla nostra **Clientela**, manteniamo invariati i nostri soliti prezzi di vendita per tutte le qualità, quantunque i prezzi degli olii siano molto aumentati in tutte le regioni di produzione.

La purezza dei nostri Olii d'Oliva è garantita sotto analisi chimica in ogni nostra fattura.

Facciamo anche piccole spedizioni **franche di porto** direttamente alle famiglie.

A richiesta spediamo **gratis** cataloghi e campioni.

Indirizzo: **AGNESI & GIACCONE - Oneglia** *Liguria.*

Alle NOSTRE FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Dinamite Nobel Società Anonima

Torino - Via Bogino, 35 - **Torino**

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'abolisi**

FOSFAZOLITE

prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del deosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. Specifico contro l'afta epizootica.

Marca depositata. 1312

Catalogo e istruzioni a richiesta.

TERME D'ACQUI

Stabilimento invernale

Aperto tutto l'anno.

Cura per reumatismi, nevralgie, linfatismo, artritismo, residui di affezioni traumatiche. 541

INGEGNERI-CHIRURGHI-DENTISTI AMERICANI

F.LLI BETTMANN

Chirurghi-Dentisti Americani

Via Carlo Alberto, 28, p. 1°.

TORINO 255

Dentiere ultima invenzione.

Riscaldamento centrale

a termosifone ed a vapore a bassa pressione

Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti. 80

Pulizia, eleganza, comodità

Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.

Messa in opera in pochi giorni

FONDERIA

e Costruzioni meccaniche

Fratelli KOERTING

Milano-Sestri Ponente

Per TORINO rivolgersi

S. SIMIGAGLIA & C.

Via Arcivescovado, 1-B.

Asma ed affanno.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Columbo** in Rapallo Liguria, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 2738 M

Giovedì 10, venerdì 11

e giorni seguenti **incanto** di **mobili**, via Sant'Agostino, 8, piano secondo. c 2742

MOBILI

Oggi e giorni seguenti, per sgombro di locale

Vendita pubblica

a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere completo.

Piano d'autore d'occasione e due candelabri.

Via S.ª Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile. 61

Liquidazione mobili

per cessato commercio.

BRICCA F., via Massena, n. 8. c 2385

Liquidazione Bicicletta

L. 250 Ultimo modello. Costruzione perfetta. Materiali 1ª qualità. Massima garanzia. — **G. B. Monti**, via Torioni, 4, **Milano.** 2400 M

Bicicletta robusta

Cuscinetti, pedali nichelati prezzo. Giaccone, Galleria Geisser. c 2738

CHIMICO

abile specialista materie grasse, cercasi da importante Stabilimento del Piemonte. — Dirigere domande Casella 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2751

Gentleman

wants chit-chat with English subject twice weekly. Terms and conditions Woodleigh, Ferrino ponte, Torino. c 2739

Giovane con buone referenze, attivo, che abbia fatto gli studi commerciali, bella calligrafia e abbia qualche pratica di contabilità, troverebbe subito impiego con piccolo stipendio presso importante stabilimento industriale. Preferirebbe chi proverà di aver già fatto pratica presso altra Casa. — Scrivere alla Cassetta N. 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2736

Importante fabbrica

cerca abile viaggiatore pratico Liguria, Toscana, Lombardia e Veneto. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere Cassetta 39, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2703

Urgentissima ricerca

di una istitutrice patentata tedesco e francese per fuori Torino; e di tre bella ragazze coi viaggi pagati. — Agenzia via Gioito. c 2737

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Calze cotone e lana *uso e mezza* e maglieria d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito calzoni e fave da cotze.*

Ingrosso e dettaglio. c 2086

Buona pensione

presso famiglia seria a prezzo mite, con o senza o mezza. — Via Lagrange, 21. c 2737

Pensione ottima

presso signora inglese, società distinta. — Via Madama Cristina, n. 9. c 2721

Bottega

via S. Secondo, 40, occupata per oltre dieci anni da lattoniere-gasista. Occorrendo, aggiungansi laboratori nel cortile. c 2161

Centralissimo

Alloggio mobiliato ai soli ammezzati affittereb.si.

Rivolgersi floraio Dalfar, portici via Nizza, 1. c 2774

Da affittare al presente

in piazza Lagrange, N. 2, signorile **alloggio** al primo piano nobile, composto di 8 camere con gaz, acqua potabile e calorifero.

Rivolgersi al prof. Giordani Francesco, via Barbaroux, 31, c 2775

D'affittare pel 1° aprile 1898

via Carlo Alberto, 1, vicino a via Po: Grande bottega e retrobottega con magazzino e sotterraneo. c 2107

Locale dell'antica

TRATTORIA S. DOMENICO

Via S. Domenico, n. 2.

c 2190

Via Finanze, 9 si può vendere bene **orologi** e Polizze Monte di Pietà. 83

In Pescia (Toscana)

Vendesi o affittasi la vasta Filanda detta di Borgelli, di piani 3, con magazzini a terreno e grandi ambienti per ammasso di bozzoli, bacinella N. 90. Filatoio, forza motrice idraulica di 15 cavalli. — Dirig. a Lorenzo Forti, custode della fabbrica. 2023 B.

Distinta Signora sola

35 anni, abile sarta e ricamatrice, accetterebbe direzione casa o come guardarobiera. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 2749 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Provetto controllore

pel dazio consumo forese troverebbe impiego rivolgendo pratiche, documenti e referenze al presidente della *Società Reduci D. C.* in **Fossano.** 2500

Montecarlo 15.000 franchi di beneficio per mese a la *Roulette*, con 1200 franchi capitale; prove serie al Pappagallo. — Scriv. H. W. 16, posta, Torino. c 2764

PASTA per distruggere i ratti, *bois jaunières*; ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 79

Corrispondenze private

Giorno quindici spedirà ricorso N. Onde evitare contrattempi prima di partire, recati posta sera quattordici o mattina quindici. Non ricevendo telegramma confermante presente, non partire. Ripondami mezzo posta subito.

c 2767 **222.**

Gioveti 24. Colui che insultasti come un miserabile, volto darti, a costo di rompervi il cuore, la più splendida prova del suo immenso amore. Hai tu compreso la grandezza del mio sacrificio?... Ora a te — attendo la prova dell'amor tuo — conosci indirizzo — scrivi — ricorda tua promessa è sacra — leggi sempre giornale — ti benedico — felicitazioni tuo nome.

c 2708 **Gioveti.**

Rina. Aspettai invano lunedì. Causa cognome indecifrabile. Impossibile scriverti.

c 2795 **Angelo.**

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLARD. 197

MICHELE CANTAMESSA

Orticultore, disegnatore e costruttore di giardini pubblici e privati

Studio a Torino via Nizza, 31, presso la Ditta Alessandro Foggi.

Studio a Stresa Lago Maggiore: sede dello Stabilimento principale di una proprietà.

A RICHIESTA recasi sul sito per lo studio dei lavori e relativi preventivi.

Assume contratti a « forfait ». 1916

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTI** esistenti, **freddi**, ecc. — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 80

BERTA e TIXIERELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

CONSULTI DI MEDICI SPECIALISTI

Via S. Francesca da Paola, 16, Torino, piano terreno

Medicina generale Tutti i giorni ore 8-10.	**Malattie oculari** Martedì-giovedì-sabato ore 14-15.
Malattie speciali delle donne Lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-17.	**Malattie della gola naso, orecchio** Tutti i giorni, ore 10-11.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Tutti i giorni 11-12 e 17-19. 713

MALATTIE DI STOMACO E DIGESTIONI DIFFICILI

si raccomandano a

Cachets - Alcalini - Digestivi

preparati dall'Ospedale Maurizio Umberto I, viale Stupinigi. — Scatola da L. 1 20 e 1 80 con istruzione. - Franco L. 0 05 in più. — Deposito farmacia **Bertinaria**, corso Vittorio Emanuele, angolo via Saluzzo, **Torino.** 1189

NUOVO NEGOZIO FIORI NATURALI

Via Pietro Micca, 12 (Palazzo Delleani)

Corone mortuarie — Servizi per sposa — Piante ornamentali — *Garbeilles* per *Soirées* ed Onomastici.

Lavorazione accurata a prezzi limitatissimi. c 2741

Sport Place

VELOCIPEDIA

DEL-GRANDE

2538 **Piazza d'Armi.**

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI

col metodo a Ponte e Corona (*ultima invenzione*)

Unico Gabinetto in **TORINO** **A. OLIVERO** Chirurgo Dentista

Corso Oporto, n. 15 — Torino 708

Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

Vendita per sgombro di locale di

TUBI E PIASTRELLE DI CEMENTO

stagionatissime e di prima qualità

PREZZI ECCEZIONALI 151

TORINO - Via Juvara, 16bis - TORINO

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. **2 50** e **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.

TORINO. 62

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11

Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 50

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 16 M

NON PIU' BLENORRAGIA

nè GOCCETTA CRONICA

e perdite bianche. Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze. Colle **Pillole di Kino**, L. 4 (franche), e la **Iniezione Indiana** L. 3 50 (più cent. 50 per pacco postale). — Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Mugonta, Roma.

Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano. — Farmacia TORTA, via Roma, **Torino.** 50 R

Vero Estratto di Carne LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

Peptone di Carne

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

158 M

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (36)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

E in fondo, ben in fondo al suo cuore, una voce cui egli tentava di far tacere gli suggeriva che Maud poteva bene, un giorno, chiamarlo, e che allora egli non sarebbe resistere alla chiamata della passione.

Ma aveva promesso a Viviana di venire all'Havre, un po' per rivedere e sapere da lei come Maud aveva appreso la notizia della sua partenza, un po' per lealtà, per mantenere la sua promessa sino alla fine, ora venuta.

Viviana lo ricevette con quella franchezza di maniere che era tutto l'opposto del timido riserbo di Maud. Egli la trovò, a prima vista, molto mutata. I suoi tratti s'erano affinati, spiritualizzati; i suoi occhi, accerchiati d'ombra nera, portavan la traccia di lagrime recenti; le sue spalle sembrava si piegassero sotto ad un peso troppo grave e l'inflessione del suo busto delicato accentuavasi ancora col movimento un po' volontario col quale ella lo rialzava ogni tanto come per non cedere alla stanchezza. Ella aveva l'aspetto di una persona molto affaticata, ma decisa a lottare contro la fatica.

Senza lasciare al signor di Tréssour il tempo di formulare la scusa che ella sembrava presentire, lo trascinò quasi verso il porto.

— Venga a visitare il suo futuro docilello galleggiante — gli disse. — Tutto è pronto non aspettava più che lei: domattina, all'alba, salperemo l'ancora. Troverà l'appartamento di suo fratello preparato per riceverla. E' molto comodo e spero che ella vi si troverà bene. Non vi ho aggiunto che una piccola biblioteca che ho scelto a l'uopo, a sua intenzione; potrà così consultare, per viaggio, tutti i libri che trattano dei paesi dove la conduco.

Giovanni di Tréssour non trovò più le scuse che s'era promesso di addurre. La sua valigia, che egli aveva lasciato all'albergo, già era a bordo dell'*Alcyone*. Quando fu sul ponte dell'elegante yacht, Viviana diede l'ordine di ritirare la passerella.

Lo vede, — disse ella con un sorriso lusinghiero commovente nel suo sforzo per parer gaia, — è un rapimento.

Ciò fece visitare il battello e lo presentò alla rispettabile donna di compagnia che l'aveva sempre seguita nei suoi viaggi con suo fratello. La buona signora che aveva visto tante differenti razze di uomini, neri, gialli, rossi, che aveva visitato tanti vulcani e tanti ghiacciai, che aveva visto tanti *icebergs*, tante balene e tanti pesci cani, non guardava più nulla.... Null'altro che Viviana, cui ella adorava letteralmente, e per la quale, senza esitare, si sarebbe gettata in mare.

Quando vide alzar l'ancora, Giovanni di Tréssour ebbe un movimento di rivolta. Gli parve che il suo cuore si staccasse dal suo petto, e guardò Viviana con sguardo addolorato.

Ella strinse fortemente le mani di lui nelle sue e gli disse risolutamente:

— Coraggio, amico, coraggio! Mostriamo che non è soltanto davanti alla mitraglia che bisogna essere valorosi.

Egli si sentiva abbattuto come se avesse fatto una malattia.

E furono veramente cure attente, discrete, delicate che le vi rendarono. Poichè come un convalescente, egli si lasciava curare coll'abbandono di un bambino, trovando dolci soddisfazioni nelle cure raffinate che Viviana gli prodigava. Ritrovava nelle sue graziose attenzioni, quelle che aveva perduto dopo la morte di sua madre.

Indifferente alno all'esistenza per tutto ciò che era lusso personale, valeria e semplice affezione, Viviana aveva raffinamenti di eleganza, di lusso quando si trattava del suo ospite. Nulla per lui era abbastanza squisito. Egli si lasciò andare senza resistenza al piacere delicato che trovava in quella intimità veramente fraterna, totalmente esente da ogni sorta di civetteria, da ogni idea malsana. L'intimità che regnava fra loro era quella di due buoni camerati e non fu mai turbata da alcuna falsa *pruderie*. Completo fu l'oblio dei sottintesi che avrebbe potuto provocare quel contatto quotidiano d'un giovane nella piena fioritura della sua virilità e di una bella donna, seducente e sovranamente affascinante.

Giovanni di Tréssour godeva delicatamente di quella intimità e pensava che sarebbe stato ben da compiangere se, per depravazione del sentimento morale, si fosse trovato incapace di assaporare quel godimento senza guastarlo con un pensiero impuro.

Lungi dall'evitare di parlargli di Maud, Viviana, nelle loro conversazioni, nominava costantemente la giovane donna, facendo valere le sue qualità, le sue attentive modestie, circondandola di una aureola di poesia, elevandola agli occhi di Giovanni su quel piedistallo fatto di venerazione e d'ideale, dove i grandi innamorati d'un tempo, Petrarca e Dante, ponevano le loro belle adorate.

Viaggiavano lentamente, facendo scalo dapertutto dove c'era qualche cosa da vedere. Partiti al principio dell'inverno, andavano verso il sole, le tiepide rive, i fiori odorosi, i frutti d'oro. Più navigavano e più rasserenavasi l'anima di Giovanni, e più allargavansi le ombre attorno agli occhi di Viviana.

Giovanni aveva viaggiato poco, per desiderio di non lasciar sua madre prima e quindi per non allontanarsi da Maud. Ma c'era in lui la stoffa di un esploratore; tutto lo interessava, tutto era per lui novità. Viviana, che lo aveva ben compreso, si studiava di fargli osservare tutto ciò che era di natura da distrarlo, e il suo pensiero, che, dal visibile, risaliva sempre all'invisibile, trascinava seco quello del giovane. Deciso, egli sforzavasi per mantenersi alla altezza alle quali ella elevavasi d'un rapido colpo d'ala. Erano due esseri parigini, di quelli che si mantengano inaccessibili alle tentazioni grossolane: erano due di quelle creature che sanno sfornare i loro sguardi dal fango per non contrarre neppure il rilassa della macchia; di quelle eletti che ricevono fin da questo mondo la loro ricompensa e vedono Dio dove gli altri non vedono che la natura.

Quando s'approssimarono a Madera, essi prolungarono le loro conversazioni nella luce dorata delle lunghe serate illuminate dai chiarori siderali riflessi dal mare calmo come un secondo firmamento.

Per Viviana, i cieli raccontavano la gloria dell'Eterno e l'azzurro cantava le sue lodi. Ella nominava una ad una le stelle che scintillavano nell'etere e le costellazioni che sfilavano, maestoso corteo di fiamme, rendenti al Creatore l'omaggio della loro obbedienza.... Ma, sentendosi in piena simpatia col suo compagno, ella osava confessargli che, ai suoi occhi, quella passiva obbedienza a leggi immutabili era meno grande dell'atto spontaneo che curva un essere indipendente davanti a quella potenza suprema, alla quale si sente libero di disobbedire, ma alla quale si sottomette volontariamente, per scelta, perchè la sente degna di rispetto, di fiducia, di amore; alla quale non si perita d'immolare il suo bene più prezioso: la propria indipendenza.

(Continua).

SEN. LUIGI CHIALA

Giacomo Dina e l'opera sua

SULLE VICENDE

del Risorgimento italiano

È pubblicato il vol. 1°: *Dalla guerra del 1848 alla morte di Cavour.*

Un volume in-8° grande L. 4.

In questo primo volume l'autore riporta una parte considerevole degli scritti del Dina, presentando così al lettore una vera storia del giornalismo torinese dal 1848 al 1861.

Le intricate questioni diplomatiche, le divergenze politiche che il Congresso di Versailles e il colloquio di Plombières avevano suscitate, la questione romana, il triste episodio Orsini, le interne dissensioni parlamentari, la questione d'Oriente, la condotta di Garibaldi, la molteplice farraggine degli avvenimenti localizzati in un'ora in cui la tensione degli animi era al colmo, costrinsero il Dina ad adoperare tutto il suo ingegno, tutta la sua avvedutezza ed il suo tatto.

Di quanto aiuto sia stata la penna del Dina al Cavour lodimostrano gli scritti riportati dal Chiala in rapporto agli avvenimenti; di quanto interesse sia la loro lettura lo diranno i lettori, per cui si scopre un nuovo retroscena del periodo del risorgimento.

(Dall'*Popolo Romano*).

Editori Roux Frassati e C° — Torino.